

Al Presidente Nazionale dei Verdi

Ai membri dell'Esecutivo Nazionale

**Al Segretario Regionale dei Verdi della
Campania**

Agli Iscritti Verdi della Campania

Cari, care

Dopo tangentopoli e il crollo della cosiddetta prima Repubblica, quello a cui stiamo assistendo è il momento di crisi più profondo del sistema politico italiano. Una crisi dovuta prevalentemente all'affermazione di un modello (quello berlusconiano) che ha distrutto i vecchi schemi ideologici e organizzativi, provocando un appiattimento dei contenuti e delle idee espressi dalle forze politiche.

A questa crisi non è estraneo neanche il nostro partito che, come tra l'altro sta accadendo anche ad importanti partiti Verdi in Europa (Spagna e Francia, ad esempio), non riesce a veder accrescere i propri consensi da oramai un decennio.

Questo, però, appare strano, considerato che l'ecologismo dovrebbe rappresentare la nuova frontiera dell'ideologismo contemporaneo. Oggi, infatti, archiviata la fase del comunismo con il crollo del muro di Berlino e la fine della guerra fredda, e compreso che anche il capitalismo se non ben governato produce danni rilevanti, le idee ecologiste sono quelle verso cui si è maggiormente spostata l'attenzione dei cittadini e dei grandi movimenti.

Ciononostante, il mancato rilancio politico ed elettorale dei Verdi è da mettere in relazione anche ad una rigida verticalizzazione nella gestione del partito, la quale spesso non ha consentito ai territori di esprimere compiutamente al meglio idee e uomini.

Anche in Campania si deve riconoscere che la locale Federazione dei Verdi vive un momento di difficoltà.

Infatti, la fase di straordinaria portata politica e morale rappresentata dalla "stagione" di Bassolino, a cui i Verdi hanno offerto un pieno sostegno, si è andata progressivamente affievolendo e i Verdi campani, sovente appiattendosi e non riuscendo a rappresentare le istanze culturali tipiche del movimento ambientalista, non sono riusciti più ad affrancarsi dal "bassolinismo". Producendo di fatto una sorta di cristallizzazione politica e istituzionale, acritica rispetto a quanto stava accadendo sul nostro territorio. Si è divenuti, in questo modo, quasi esclusivamente ceto politico, allontanando coloro i quali sono da sempre i nostri interlocutori privilegiati: i cittadini liberi, abituati alla partecipazione politica disinteressata, mossi dalla convinzione che le idee in cui credono siano le sole capaci di garantire un futuro migliore in una società più giusta e sostenibile.

Verso una Costituente Ecologista Campana.

V'è l'esigenza, dunque, nella nostra regione, di un ricambio, di una rigenerazione che vada con coraggio ed entusiasmo a contrastare una classe dirigente nella migliore delle ipotesi inadeguata, spesso, con il solo obiettivo di preservarsi, silenziosa e complice nei confronti dei poteri forti. Un moto d'orgoglio, quindi, che rivada nella direzione della moltitudine di donne e uomini della Campania intimoriti dalla camorra della malavita organizzata, ma soprattutto dall'approssimazione di una classe dirigente arrogante e arroccata.

I Verdi, con la loro Storia e la loro tensione morale, avrebbero dovuto, ma possono ancora oggi rappresentare, se mossi da determinazione, uno scatto dal quale ricominciare ad infondere una rinnovata fiducia nei cittadini, nonché un nuovo modello di governo capace di riscattare tutta la Campania dalla vergogna degli ultimi anni.

Per questo, appare opportuno rilanciare l'iniziativa politica del Verdi in Campania attraverso la nascita di una COSTITUENTE ECOLOGISTA che dal partito provi a costruire una nuova classe dirigente allo stesso tempo capace e radicata sul territorio, in grado di motivare i nostri tesserati e i militanti appartenenti a movimenti ambientalisti, laici, di lotta alla criminalità organizzata, e più in generale donne ed uomini che credono che attraverso la partecipazione si possa promuovere un modello di società diverso, solidaristico, laico, attento ai temi dell'ambiente e dell'ecologia.

Per fare ciò è necessario, in primo luogo, che questo nuovo soggetto riaffermi il valore di regole condivise attraverso le quali consentire una libera partecipazione democratica, in cui il dissenso non abbia come diretta conseguenza l'esclusione. In secondo luogo, la Costituente deve elaborare strumenti di rappresentatività e partecipazione che rilancino l'originale ideale federativo del nostro partito.

Insomma, la Costituente Ecologista Campana è un nuovo laboratorio politico per i Verdi, a livello locale ma anche nazionale; è lo strumento per rilanciare la stagione delle battaglie per l'ambiente ed i diritti; è soprattutto il contenitore di professionalità e capacità, troppo spesso ignorate da una gestione centralizzata e verticistica della Federazione in Italia.

Esso si candida, inoltre, ad avere un ruolo attivo all'interno del soggetto politico della Sinistra Arcobaleno, dove è importante controbilanciare attraverso una componente dinamicamente ecologista, la presenza di partiti ancorati a vecchie nomenclature.

La Costituente è un contributo che intendiamo dare al "nostro" partito per aprire una nuova stagione politica.

